

I bond argentini e il concambio

■ Sono possessore di 23.000 euro di bond argentini 2001 di cui non ho accettato il truffaldino concambio del governo argentino; ho invece aderito all'azione promossa dalla Tfa di Nicola Stock attraverso l'Icsid, azione di cui non vedo la fine. Vorrei un consiglio, cioè se rimanere con l'Abi o scegliere la strada dell'azione legale verso la mia banca che è banca Intesa (ora

Cariparma) prima della prescrizione.

Marco M.

L'adesione alla Tfa offre scarsissime probabilità di recupero. Infatti l'Argentina ha eccepito la procedura posta in essere, che consiste in una denuncia dello stato sudamericano presso un ente internazionale, l'Icsid, un istituto che non si è mai occupato di controversie finanziarie ma solo industriali. L'Argentina ha anche fatto presente all'ente che la Tfa opera in conflitto d'interessi, perché è costituita dalle banche italiane. Se l'Icsid accetterà di esaminare il caso, si passerà al dibattito (e non è detto che il giudizio sia favorevole), se dirà di no occorrerà far ricorso. In ogni caso i tempi sono lunghissimi, e l'Argentina ha già evidenziato che non ha responsabilità in merito, perché i suoi titoli erano destinati esclusivamente ad investitori istituzionali; le banche italiane le hanno invece vendute anche ai privati (ed infatti in molti Tribunali sono già state condannate proprio per questo). Quindi non si illuda di riprendere i soldi con la Tfa, faccia vedere subito le carte ad un esperto. Se v'è responsabilità della banca è bene avviare immediatamente una causa in Tribunale, prima che sia troppo tardi. La sentenza dell'Icsid, infatti, arriverà, se va bene, fra due/tre anni e nel 2011 non sarà più possibile ricorrere contro le banche.

Ha collaborato
GIANLUIGI DE MARCHI

*RISPOSTA TFA PUBBLICATA SU
"LA STAMPA" DEL 25 MAGGIO 2009*

Ci riferiamo alla lettera del Sig Marco M. e alla risposta di G. De Marchi pubblicata sulla Stampa del 18.05.2009. A tale proposito desideriamo precisare quanto segue:

1 – Contrariamente a quanto indicato al Sig. M. :

a) L'ICSID in più occasioni si è occupato di controversie classificando gli strumenti finanziari come investimenti diretti nei paesi. Nel caso presentato dai 190.000 obbligazionisti italiani la dottrina più autorevole sostiene che le obbligazioni argentine costituiscono investimenti ai fini del Trattato Bilaterale Italia /Argentina e della Convenzione ICSID.

b) Non c'è conflitto di interessi tra gli obbligazionisti e la TFA in quanto espressione del sistema bancario. E' evidente la coincidenza di interessi tra gli obbligazionisti e le Banche Italiane: entrambi interessati al recupero dell'investimento.

c) L'ICSID ha già accettato di esaminare il caso con la registrazione dell'Arbitrato nel febbraio 2007. A fine giugno si terrà a Washington la seconda udienza conclusiva della fase *jurisdictional*.

d) Nessuna banca italiana è stata condannata per aver venduto obbligazioni Argentine a investitori privati anziché istituzionali. Le sentenze dei Tribunali italiani hanno riguardato soprattutto l'inosservanza di regole di trasparenza. Infatti, la vendita di *bonds* a privati investitori era perfettamente lecita per l'ordinamento italiano.

2 – Conveniamo sull'opportunità di "far vedere le carte" ad un esperto: non tanto per il presunto decorso imminente dei termini di prescrizione nel 2011 (che si possono interrompere con una semplice lettera da inviarsi all'intermediario finanziario come da indicazioni fornite anche dalle associazioni dei consumatori) quanto perché è opportuno verificare la sussistenza di eventuali responsabilità dello stesso intermediario.

3 – Affermare che sarebbe mera illusione poter recuperare l'investimento con l'Arbitrato ICSID è forse eccessivamente pessimistico. Il lodo ICSID dovrebbe essere pronunciato entro il prossimo anno e l'Argentina difficilmente potrebbe sottrarsi all'adempimento di un giudicato immediatamente esecutivo in 150 paesi.

Per maggiori informazioni si invita a consultare il sito internet della TFA: www.tfargentina.it.

Associazione Task Force Argentina
Il Presidente
Nicola Stock